

VERTICE. La bontà del piano è stata messa in dubbio dalla Corte dei Conti. La giunta stoppa la selezione per 13 giornalisti

Lsu, patto tra sindaco e sindacati «Non fermeremo la stabilizzazione»

Fuori dal tavolo l'Alba, sigla autonoma che ha minacciato il ritorno dei precari in piazza: «Vogliamo risposte certe entro una settimana»

Marco Romano

●●● Un patto fra sindaco e sindacati. Con il primo che garantisce di voler andare avanti, al di là dei rilievi della Corte dei Conti, e con i secondi che lo sostengono in questa decisione. Perché in ballo ci sono tremila assunzioni di altrettanti Lsu e perché nessuno - né l'amministrazione di Palazzo delle Aquile, né le organizzazioni dei lavoratori - sembra disposto a fermare il processo di stabilizzazione, la cui bontà è stata pesantemente messa in dubbio dalla magistratura contabile (fra rischi di bancarotta finanziaria e forti perplessità sul reale fabbisogno di questa forza lavoro).

Cammarata ha chiamato a raccolta ieri mattina i sindacati a Villa Niscemi, proprio per mettere in piedi questa sorta di alleanza pro-Lsu e per annunciare che l'intendimento è di andare avanti sulla stabilizzazione «pur nell'attenta valutazione - ha detto il sindaco - delle considerazioni fatte dalla Corte dei Conti e tenendo conto delle precisazioni che ci vengono date». Cammarata non ha mancato di sottolineare che la sua amministrazione «non ha fatto un solo precario» e ha poi chiesto anche un aiuto romano: «Il governo nazionale e il parlamento - ha detto - dovranno essere a fianco della nostra città che, in un momento di gravissima crisi internazionale, soffre quanto e più di altre grandi città il problema dell'occupazione». Soddisfatti i sindacati. In una

nota congiunta i segretari di Cgil (Maurizio Calà), Cisl (Mimmo Milazzo) e Uil (Antonio Ferro) sottolineano di aver «acquisito e condiviso la volontà del sindaco di procedere nella stabilizzazione, anche se riteniamo vada fatto subito un tavolo tecnico sugli Lsu per modificare errori di percorso e disguidi». E i rilievi della Corte dei Conti? «Non è tollerabile - dicono i confederali - che ci possano essere questioni tecniche sollevate da chiacchieria, che possano bloccare un giusto e doveroso processo di stabilizzazione». Sulla stessa linea la Cisl: «Siamo al fianco del sindaco - dice Gianluca Colombino -, c'è in ballo l'intera economia della città, che risentirebbe pesantemente del blocco di queste stabilizzazioni». Al tavolo non è stata invece accettata l'Alba, sigla autonoma che rappresenta molti precari e che 24 ore prima aveva minacciato di riportare gli Lsu in piazza: «Bandi scriteriate, prove selettive ridicole,

difficoltà nel pubblicare le graduatorie, visite mediche impossibili - dice Marcello Terzo - hanno rallentato le stabilizzazioni. E adesso ci ritroviamo davanti al blocco della Corte dei Conti. Confermiamo che andremo a dure iniziative di lotta se non avremo risposte certe entro la settimana».

Stop ai giornalisti

Per un piano che potrebbe ripartire, un altro che si ferma. Ieri, infatti, la giunta ha rimandato agli uffici la delibera che sbloccava le procedure per i contratti triennali a 13 giornalisti dell'ufficio stampa (in scadenza a fine anno, senza rinnovo rischio di blocco della comunicazione per il Comune) e 7 addetti degli ex Grandi Eventi: decisivo il doppio parere contrario del ragioniere generale e del dirigente del settore Personale.



I confederali si sono schierati contro lo stop alla stabilizzazione ARCHIVIO